

DANILO ROMEI

REGESTO
DELLE OPERE GINEVRINE
DI GREGORIO LETI

ITINERARIO
DELLA CORTE DI ROMA
(1673-1675)

Banca Dati "Nuovo Rinascimento"
www.nuovorinascimento.org

immesso in rete il primo ottobre 2005

PARTE PRIMA

ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA. / PARTE PRIMA.

ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A T R O / Historico, Cronologico, e Politico, / *Della* / SEDE APOSTOLICA / Dataria , e Cancelleria Romana. / PARTE PRIMA. / *Nella quale si discorre della Creatione, Età, / Nome , Famiglia, e Fatti più notabili de' / Pontefici. Delle Persecuzioni della Chiesa. / De' Concilij , e Conciliaboli. Degli Anti- / papi , & Anticardinali , e di tutte le / Scomuniche fulminate da' Papi contro / Imperadori , Rè , Prencipi , Popoli , e / Republiche di tutta la Christianità. / [piccolo fregio] / BISANZONE, / Per Pietro Chouët 1673.*

Esemplare consultato: BNCF: Legature 97 (già Magl.21.8.544).

Descrizione: 139 x 77 mm; [48], 887, [1] pp.; reg.: [†]-††₁₂, A-Z₁₂, Aa-Oo₁₂; nota manoscritta all'occhiello *Ex legato D: Equitis Antonij Francisci De Marmis.*

Bibliografia: Barcia 154.

INDICE

p. [1] ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA. / PARTE PRIMA.

p. [2] [b.]

p. [3] ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A T R O / Historico, Cronologico, e Politico, / *Della* / SEDE APOSTOLICA / Dataria , e Cancelleria Romana. / PARTE PRIMA. / *Nella quale si discorre della Creatione, Età, / Nome , Famiglia, e Fatti più notabili de' / Pontefici. Delle Persecuzioni della Chiesa. / De' Concilij , e Conciliaboli. Degli Anti- / papi , & Anticardinali , e di tutte le / Scomuniche fulminate da' Papi contro / Imperadori , Rè , Prencipi , Popoli , e / Republiche di tutta la Christianità. / [piccolo fregio] / BISANZONE, / Per Pietro Chouët 1673.*

p. [4]

[b.]

p. [5]

[fregio] / *All' Altezza Sereni(ss)ima / di / COSMO III. / Gran Duca di Toscana.*

[iniziale incisa: C]OMPARISCO Serenissimo Principe, *nella sua Regia Presenza, spogliato di quelle sfolgoranti Acutezze d'ingegno , e di quei fiori dolcissimi di lingua, che nascono con tanta fertilità, & abbondanza nella TOSCANA, per render' abbondanti, e ricche tutte l' Academie de' Letterati dell' Vniuerso.*

Non s'accordarebbono insieme l'altezza d'vna fiorita eloquenza, che suole per lo più addormentare [6] nella dolcezza i sensi humani , con l'humiltà d'vna profondissima , e vigilantissima seruitù , che prostrato riuerente presento all' Altezza vostra Serenissima. La sincerità del mio cuore , non ha bisogno di adobbi, per farsi stimare maggiore di quel ch'è , mentre pretende presentargli l'animo , e il petto nudi d'ogni artificio humano, acciò con la sua sopraa autorità ne disponga à suo beneplacito.

Son pur troppo resi comuni quei concetti che non conuiene à i Pigmei presentarsi nella presenza de' Giganti: lo confesso ancor' io; mà i Principi Grandi di nome , e d'effetti , non riguardano alla picciolezza di quella seruitù che se gli offre , perche la [7] grandezza della lor Nascita, la vastità del lor Principato , la generosità de' Pensieri, e la benignità del Petto, non han bisogno di Doni , per augumento di quella magnificenza ch' è infinita, ma ben si per hauer soggetto da poter comunicar quelle Gratie, che quanto più si diffondono , tanto più si moltiplicano. È naturale al Sole di partecipare ad ogni vno i suoi Raggi, & a' Principi Grandi di piouere sopra tutti i loro benignissimi influssi di protetione, e fauori.

Non mi sarei mai reso , Serenissimo Principe tanto ardito, d'aspirare à guadagnare il titolo , non dirò d'infimo Seruidore, ma di riuerente Schiavo, dell' Altezza vostra Serenissima , se da cento , e mille [8] nobilissime lingue , non fossi stato assicurato della sua incomparabile magnanimità , anzi della sua

sempre più gloriosa grandezza d'animo. E già che hò promesso all' Altezza vostra , il sacrificio d' vn cuor sincero non voglio tacere con la sincerità delle parole , quei suoi marauigliosi applausi , che volano con tanta gloria per l'vniuerso , e c'hanno animata la mia osseruanza, di venire con questo picciol testimonio d'ossequio , e con i passi del cuore a' suoi piedi.

Sono molti anni Precipe Serenissimo ch' esercito la professione d'insegnar le lingue straniere , & insieme qualche Instrutione sopra l'Historie de' Principati , e Fami- [9] glie de' Principi dell' Europa ; e questo esercito mi porge l'occasione, e l'honore di frequentar giornalmente Cauallieri , e Titolati di tutte le parti della Christianità , particolarmente Polacchi , Vngari , Tedeschi , Inglesi , Francesi , e Fiamenghi; oltre che ho hauuto la fortuna d'insegnar molti Principi Tedeschi ; & al presente godo l'honore di seruire ogni giorno l'Altezza Serenissima di Giouanni Federico, Marchese di Brandeburgo , Precipe Regnante d' Anspac : e come che l'esercito delle Lingue tira seco il discorso di varij soggetti , più volte mi è arriuato in sorte di parlar de' chiarissimi Doni della sua Serenissima Persona , ribombando l'Echo [10] degli applausi douuti alla sua Reggia magnificenza , sino negli Angoli più remoti della Terra.

Non è credibile Serenissimo Precipe , quanto grande sia il gusto , & il piacere , anzi quanto immensa sia la sodisfazione , e contentezza della Nobiltà Straniera, nell' esprimere le generosissime sue Attioni. Attioni veramente , come tutti lo giurano , di Precipe Grande , à cui non manca di Gran Monarca, che il solo nome di Monarca.

Non trouano i Cauallieri Viandanti nel viaggio d'Italia , nodritura più grata , che il discorso delle sue augustissime qualità.

Quelli ch' entrano nella Toscana , prouano con l'esperienza di [11] mille affabilissimi tratti di munificenza , la sua tanto celebre magnificenza, e quelli che n'escono , portano nel petto vn cuore incatenato di tante gentilissime catene, di cortesissimi

obligli , che stimando quasi à vile , quelle Fortune che godono nelle loro Natie Prouincie , inuidiano con la più sana parte dell' anima , la fortuna di chi nasce Sudito , & a' seruiggi attuali di COSMO III. GRAN DVCA DI TOSCANA.

Taccio Serenissimo Prencipe, i gloriosissimi Titoli di Grande, d'Augusto, di Generoso, di Benigno , di Maestoso , d'Affabile , di Prudente , di Politico , di Magnanimo , di Vigilante , di [12] Cortese, e d'Vnico in ogni virtù; con i quali venne acclamato da' Popoli di tante Prouincie , in questo suo vltimo viaggio in Paesi stranieri. Viaggio incognito agli occhi di molti , ma tanto più palese, a' cuori di tutti.

La mia intentione non è di descriuer quelle Prerogatiue , e virtù che sono state sempre naturali alla sua Casa Serenissima , e che sono al presente particolari alla Serenissima sua Persona, ma ben si ombreggiare il gran Priuileggio di quelle Nationi, che hanno in sorte d'esperimentare, godere, & adorare il merito tanto celebre d' vn Prencipe tanto Grande.

In somma è comune opinione Prencipe Serenissimo , di Tutti i [13] Regni , e Prouincie Settentrionali (parlo di quel che sò , e che sento ogni giorno) che vostra Altezza rinuoua al presente nell' Italia quell' antico splendore, e credito , che godeua nel tempo degli antichi Romani: con questa sola differenza , che i Romani andauano col ferro in mano, nelle Prouincie più remote , per guadagnar l'vbbidienza de' Popoli, doue che Vostra Altezza , con la Benignità del suo magnanimo procedere, tira incatenati nell' Italia i cuori degli Huomini più Illustri dell' Vniuerso, stimandosi non meno fortunati in questi tempi i Cauallieri Settentrionali di celebrar le altissime glorie della sua Serenissima Persona , di quello hanno fatto altre volte i Ro-[14] mani istessi, nel publicar le lodi della loro Republica.

Ma de' Grandi è meglio tacere che dir poco. Dirò solo, che dedico à Vostra Altezza la Prima Parte di questo Teatro Historico della Corte di Roma, la quale s'è solleuata à grandezze maggiori , mediante i Camauri, e le Porpore della Serenissima Casa di MEDICI.

La Posterità conseruerà eternamente i segni della Pietà, del Zelo, e della Giustitia, con che i Serenissimi suoi Antenati, operarono sempre, per conseruar più rosseggiante lo splendor della Porpora, e più gloriosa l'auttorità del Camauro; essendo stata da lungo tempo massima ben fondata della Corte Romana, di dar [15] perfettione al Sagro Collegio Cardinalitio, col promouere al Cardinalato sogetti della Serenissima Casa Medici, per dar con la gloria d'Huomini s'eminenti, eminenza maggiore alla Porpora; nè questi hanno mancato d'ornare vn tal colore, con il calore ardentissimo d'vn'ardore straordinario, nel procurare per maggior gloria della Chiesa Romana, la riputatione, e difesa della Sede Apostolica, senza la di cui protectione si sarebbe veduta in manifesti precipitij: onde raggionuolmente i Cardinali della sua Casa Serenissima, hanno sempre portato, e portano il titolo di Veri Difensori della Chiesa Romana.

La prudenza poi vsata di con- [16] tinuo da' Serenissimi suoi Antenati, nello schermirsi prudentemente, e sempre con gloria di quei colpi di gelosia, che sogliono nascere dalla vicinanza d'vno Stato, sogetto alla mutatione di continui nuouo Governi, meriterebbe vn' eterno registro quando nel concetto vniuersale non fosse pur troppo ben registrato, che negli interessi di Stato, i Grandi della Casa MEDICI non hanno mai hauuto simili nella Prudenza, e nella Politica: non solo dopo che sono Grandi trà Principi, mà nel tempo che erano Principi trà Popoli, se non de' Popoli Principi; hauendo sempre vissuto come Giulio Cesare, collo spirito d' Alesandro: & era ben di ragione che quei medesimi [17] che haueuano per tanti Secoli seruito di decoro alla nobiltà della Patria, che seruissero poi diuenuti Principi d'incomparabile esempio d' ogni più alta virtù à tutti i Principati dell' Vniuerso.

Così ho creduto conuenirsi, gloriandomi in tanto di quella Fortuna, che m'eleuò nella compositione di questa Operetta, per darmi maggior' occasione d'inchinarmi più profondamente a' piedi d'vn si gran Principe, riuerito da tante Nationi, ammirato da tanti Popoli, & acclamato da tanti Nobilissimi Caua-

lieri come l'vnico ornamento de' Soprani Regnanti. Tutte le lingue più eloquenti, anzi tutti i cuori più illustri, confessano à piena voce , esser questo [18] il vero tempo , di dare all' Italia il titolo di Giardino d'Europa , già che nel suo centro si veggono pullular fiori , e crescer frutti si soauì , e dolci al gusto dell' Vniuerso. Nostro Signor' Iddio gli augumenti i giorni per augumento maggiore dell' honor dell' Italia , e per hauer' io più lungamente la fortuna di dirmi.

Di V.A.S.

Humiliss. Diuotiss. & Vbbidientiss. Seruidore

GREGORIO LETI

p. [19] [due linee] / L'AVVTORE, / AL / LETTORE. /

POchi scriuerebbono , quando tutti volessero riguardare all' inconstanza del Mondo , nell' applaudere gli altrui Scritti. Bisogna arrischiar tutto,chi vuol guadagnar poco. Il desiderio della gloria,obliga bene spesso anche gli Ingegni più ordinari, ad auenturarsi à publicar le proprie compositioni.

Parerà forse strana ad alcuni la mia risoluzione , di scauare dalla confusione di molti Scritti , anzi dall' opinione d'vn' infinità di Scrittori , vn gran cumulo di memorie , per ridurre poi il tutto,alla compositione d'vn solo Compendio , ò pure al Compendio d'vna picciola Historia Cronologica. Oltre à questo non mancheranno di quei Critici, che mi biasimeranno col dire, che io [20] doueuo lasciare la cura di scriuere d'vna tal materia, à chi resta in Roma. Di più i Protestanti più scropolosi, che non possono sentir parlare di quel nome di Papa, e di Pontefice, sospetteranno forse di me cose molto contrarie al mio scopo.

A questi tali Critici non è la mia intentione d'indrizzarmi , ma ben si à te solo benigno Lettore, che hai il dono di giudicar le cose con matura prudenza, e con discreto consiglio.

Ti dirò il vero però che ad ogni altra cosa pensauo , che à dar questa Operetta alla Luce , benche da lungo tempo, ne hauessi impiegata la fatica alla compositione.

La professione ch'esercito d'insegnar le lingue [*sic*] stranier , e l'Historie alla Nobiltà Forastiera , mi obligò à fare vna raccolta della maggior parte delle memorie di questa Opera , à solo fine di render più ferma la mia memoria : ma essendo stato constretto dall' auttoreuole comando d'alcuni Cauallieri miei Discepoli di darne copia ; e vedendo le conseguenze grandi , che portaua seco [21] tutto ciò, non volendo gli vni, essere inferiori à gli altri, fui consigliato di dare il tutto alla Luce , e render' vguale gli vni , e gli altri ; e così ridotta ogni cosa alla forma come tu vedi , presi espediente di farla stampare.

Procurai (come tu stesso potrai osseruarlo) di accommodar l'Opera in modo, che dasse nell' humore di tutti , ancorche sarebbe vn gran colpo di poter riuscire alla sodisfatione di pochi.

I Catolici sopra ogni parola, faranno argomenti da riempire vn grosso volume , perche credono , che tutto quello che non esce di Roma , non sia per Roma. Gli argomenti de' Protestanti, non saranno inferiori agli altri, parendo à loro impossibile , che i Peri produchino Fichi, e che le Viti facciano Poma.

Non impedisco à nissuno la libertà di giudicar quel che vuole , à me mi basta di scriuere quello che deue essere scritto. Le vere Historie son quelle , che si scriuono con la penna, e non con il cuore , mentre la verità nella mano di chi scriue , deue preualere sopra i senti- [22] menti del suo animo.

La mia intentione è di scriuer le cose come sono , non come altri vorrebbero che fossero. Altra cosa è lo scriuere, altra il credere ; il credere riguarda la fede, lo scriuere riguarda l'Historia. Tanto basta à chi bene intende.

Circa l'eloquenza , e la delicatezza dello stile, non pretende alcun' encomio, la fatica della mia penna , cedendo il luogo à tanti ingegni Italiani , da me riueriti con l'humiltà d'vn' eterna

ammirazione : e se vorranno obligarmi ad vna riuerenza maggiore , corregeranno i miei errori, col darmine auiso.

Non so come meglio appagare per hora la censura di coloro , che mi vorrebbero in alcuni luoghi più discreto; in altri più graue ; in altri meno pungente , e quasi per tutto , ò più lungo, ò più breue. Io non ho interposto alcun' accidente di mio capriccio, nè mi si deue altro premio che quello dell'intessitura, che cosi l'ho stimato bene al mio giudicio. Chi la vuole in altro modo può farla da se stesso.

p. [23] [linea] *Seconda Lettera* / DELL' AVVTORE, / A L / LETTORE. /

*Q*Vesta prima Parte haueua già fatto qualche viaggio in Europa sotto il titolo de' Precipitij della Sede Apostolica, ma perche hoggidi s'è quasi introdotto l'vso di giudicar da' soli Titoli i Libri, molti si spauentauano di primo tratto, senza leggere l'Opera , contentandosi solo di dire, che il Titolo era troppo ignominioso per Roma ; io ad ogni modo che sapeuo il contenuto lasciauò gracchiare i Critici à loro piacere. Ma hauendo fatto resolutione di Stampare, all'istanza d' alcuni miei Amici, e Padroni, vn' altro Tomo dell' istessa materia , cioè sopra il sogetto della Corte di Roma, e Sede Apostolica , mi parue molto necessario l'accoppiar' insieme ambidue le Parti ; ma la difficoltà tutta consisteuà nel Titolo , mentre [24] quello de' Precipitij della Sede Apostolica , andaua al meno secondo al mio credere , assai conforme alla materia di detta Prima Parte, à causa che si discorre delle persecutioni , Antipapi, Anticardinali, e cose simili , che finalmente non hanno seruito mai alla Chiesa che di precipitij, doue che per contrario, la Seconda Parte non restringendo seco che vna certa forma di Governo, & vna Relatione dell' esser de' Cardinali, e dello stato di Roma , non poteua in conto alcuno accoppiarsi col primo Titolo , onde presi expediente di Stampare il tutto con vn Titolo nuouo , che potesse comprendere ambidue le Parti, e che non portasse seco alcun' apparenza odiosa , tanto più che molti miei Amici desi-

*derauano di veder tolto via dal Libro vn Titolo di quella sorte.
Credo d'hauer sodisfatto ad ogni vno , ancorche io ho hauuto
sempre per massima che l' Abito non fà il Monaco. Forse quel-
li che l'hanno veduto sotto altra maschera mal volentieri, lo
leggeranno hora con maggior gusto.*

- p. [25] [fregio] / TAVOLA / *De' Concilij Generali.* // [...]
- p. [27] [fregio] / TAVOLA / *Di tutti Papi , che sono stati nella / Chiesa da cinque Secoli in qua.* // [...]
- p. [31] [fregio] / TAVOLA / *Di tutti i Pontefici Romani che / sono stati da cinque Secoli in qua, / conforme all'ordine de' Nomi del / Bat-tesimo.* // [...]
- p. [35] [fregio] / TAVOLA / *Degli Antipapi.* // [...]
- p. [37] [fregio] / TAVOLA / *Degli Anticardinali.* // [...]
- p. [42] [fregio] / TAVOLA / *De Prencipi Scomunicati / da' Pontefici.* // [...]
- p. [45] [fregio] / NOMI / *Degli Auttori principali de' / quali mi sono seruito , per la / compositione di questa Opera.* // [...]
- p. 1 [fregio] / *Delli / CONCILII.* // [iniziale incisa: P]ER rimediare agli scandali degli Ecclesiastici [...]
- p. 49 [fregio] / *Delli / PONTEFICI.* // [iniziale incisa: L]A Chiesa di Christo [...]
- p. 145 [fregio] / *Degli / ANTIPAPI.* // [iniziale incisa: N]ON voglio entrare in questo ragionamento degli Antipapi [...]
- p. 511 [fregio] / *Degli / ANTICARDINALI.* // *Fra PIETRO COR-BARIO , che fu Antipapa* [...]
- p. 577 [fregio] / *Delle Scomuniche / DE' PRENCIPI.* // 731 / [iniziale incisa: L]EONE III. Imperadore, fu huomo di gran valore [...]
- p. 887 [...] venne assoluto con le forme debite,della Censura. // *F I N E.*
- p. 888 [b.]

PARTE SECONDA

ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A T R O / Historico, Cronologico, e Politico, / *Della* / SEDE APOSTOLICA / Dataria , e Cancellaria Romana. / PARTE SECONDA, / *Nella quale si discorre dell'Origine, Progressi, / Promotions, Titoli, Legationi, Precedenze, Fattioni, / Ricchezze, Testamenti, Visite, Complimenti, Pro- / ce(ss)i, Punitioni, Rinoncie di Cappello, e modo di / viuere de' Cardinali. Del Conclauè, & Eletione. / Degli Uffici della Corte. Del Gouerno di Roma, e / Stato Ecclesiastico. Delle Funtioni, e Cerimonie / Papali. Delle Rendite, e Spese della Cancellaria, / e Dataria Apostolica; e delle Massime di Stato / più recondite de' Pontefici, Cardinali, e Nipoti. / [piccolo fregio] / BISANZONE, / Per Pietro Chouët 1673.*

Esemplare consultato: BNCF: Legature 97 (già Magl.21.8.544).

Descrizione: 138 x 76 mm; [24], 767, [1] pp.; reg.: [†]₁₂, A-Z₁₂, Aa-Ii₁₂; carta uniforme.

Bibliografia: Barcia 154.

INDICE

- p. [1] ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A - T R O / Historico, Cronologico, e Politico, / *Della* / SEDE APOSTOLICA / Dataria , e Cancellaria Romana. / PARTE SECONDA, / *Nella quale si discorre dell'Origine, Progressi, / Promotions, Titoli, Legationi, Precedenze, Fattioni, / Ricchezze, Testamenti, Visite, Complimenti, Pro- / ce(ss)i, Punitioni, Rinoncie di Cappello, e modo di / viuere de' Cardinali. Del Conclauè, & Eletione. / Degli Uffici della Corte. Del Gouerno di Roma, e / Stato Ecclesiastico. Delle Funtioni, e Cerimonie / Papali. Delle Rendite, e Spese della Cancellaria, / e Dataria Apostolica; e delle Massime di Stato / più recondite de' Pontefici, Cardinali, e Nipoti. / [piccolo fregio] / BISANZONE, / Per Pietro Chouët 1673.*
- p. [2] [b.]
- p. [3] [fregio] / AL SERENISSIMO / FERDINANDO / G. PRENCIPE DI TOSCANA / [...]

ANni sono che haueuo fatto raccolta da' discorsi , e giudicij de' più esperti Politici di Roma , delle Massime di Stato più recondite de' Pontefici, Cardinali , e Nipoti, hauendone ancora dato diuerse volte copie à Sogetti altre tanto Nobili di spirito , che di sangue , da molti de' quali mi sono state lodate, d'altri biasimate in parte, e da buona parte sollecitato ancora di darle alle Stampe , alle di cui istanze non ho potuto ricusar d'vbbidire.

In tanto che ne accommodauo l'ordine , e la dispositione , mi saltò in testa il pensiero di scriuere insieme lo stato della Corte , e la qualità del Gouerno di Roma , onde ricorsi à diuersi Autori che ampiamente hanno scritto di tale materia; e particolarmente trouai à proposito di preualermi di molti concetti, e Capitoli intieri delle celebratissime Penne de' Signori Lunadoro, Martinelli, e Sestini , e d'altri ancora da me nominati ne' luoghi medesimi del Libro , per non vsurparmi l'altrui gloria.

In somma io trouo gran virtù l'accommodar nell' occorrenze il capitale degli altri al suo Ca- / [(9)] po, e dar comodo a' Lettori di leggere in vn volume, quello che si troua diuiso in tanti Libri.

Non ho preteso altro che d'accommodar tutto all' humore de' più Curiosi , che però hauendo alcuni miei Amici trouato à proposito d'vnir questa Parte , con vn' altra che io già diedi alla luce l'anno passato , cambiai il titolo che portaua di *Precipitij della Sede Apostolica* , non corrispondente à questo Secondo Tomo , & ho fatto vn Titolo che stimo adeguato ad ambidue le Parti , come già te l'accennai nella Prima. Quelli che sono in Roma non hanno bisogno di queste Informazioni, che seruono effettivamente per sodisfare gli Oltramontani de' quali conosco assai bene l'humore , e so come vogliono i Libri, tutta via forse i Romani potranno trouare qualche concetto d'aggradimento , anche per loro , perche le cose che si veggono da vicino , se son troppo chiare abbagliano gli occhi, se troppo oscure confondono il ceruello, onde il meglio è d'assicurar la vista con vn

buon paio d'Occhiali, che ordinariamente riescono migliori , quando si fabricano da vn altra [*sic*] mano che dalla propria. La mia intentione è buona, ma se io manco in qualche cosa altri hanno mancato prima di me. Degli errori della Stampa non dico nulla, perche chi è auezzo à trattar con Stampatori, sà per esperienza quello vuol dir lo Stampar Libri. Lettore viui sano.

- p. [10] [linea] / **INDICE** / Di tutti i Capitoli di ciaschedun / TRAT-
TATO. / [...]
- p. 1 [fregio] / **DELL' ORIGINE**, / **CREATIONE**, / **TITOLI**,
PRECEDENZE, / Et altre particolarità de' / **CARDINALI**. //
TRATTATO PRIMO. // [...]
- p. 105 [linea] / **DELLI LEGATI** / **APOSTOLICI** / Et à Latere. /
TRATTATO SECONDO. / [...]
- p. 193 [linea] / **DEL CONCISTORO**, / **COLLEGIO**, / Congrega-
zioni , & Officij de' / Cardinali , e di tutti gli / altri Officij della /
Corte. / **TRATTATO TERZO**. / [...]
- p. 325 [linea] / **DELLA** / **MORTE**, / E Sepoltura del Pontefice. /
Sede Vacante. Conclauè. / Eletione. Coronatione. / Caualcata,
&c. / **TRATTATO QVARTO**. / [...]
- p. 409 [linea] / **DEL** / **GIVBILEO**. / Insegne Militari. Lauatione di /
piedi. Canonizatione di Santi. / Processioni. Creatione di Ves- /
cui ; & altre Funtioni Papali. / **TRATTATO QVINTO**. / [...]
- p. 481 [linea] / **DELLE** / **VISITE**, / Vdienze , Complimenti , / e
cose simili. / **TRATTATO SESTO**. / [...]
- p. 601 [linea] / **DELLE** / **RINONCIE** / **DEL CAPPELLO**; / e
delle Punitioni, Processi, / e Teologi de' Cardinali. / **TRATTATO**
SETTIMO. / [...]
- p. 689 [linea] / **DEL** / **GOVERNO** / Temporale, e Massime di /
Stato de' Pontefici. / **TRATTATO OTTAVO**. / [...]
- p. 767 [...] // **FINE** .
- p. [768] [*b.*]

PARTE TERZA

ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A T R O / *Historico, Cronologico , e Politico, / Della* / SEDE APOSTOLICA / *Dataria , e Cancellaria Romana. / PARTE TERZA, / Nella quale si descriue historicamente la Vita / con le Attioni più Notabili , Nascita, Promotione, / Officii , & ogni altra cosa , di ciaschedun Cardi- / nale in particolare , tanto de' Morti , che de' Vi- / uenti , cominciando dall'anno 1244. fino al giorno / presente , di tutte le Nationi Oltramontane , cioè, / Tedeschi , Vngari , Polacchi, Bohemi, Fiamenghi, / Suizzeri,Francesi,& Inglesi,come ancora Greci. / [piccolo fregio] / VALENZA, / Per Pietro Francesco Guerini 1675.*

Esemplare consultato: BNCF: Legature 97 (già Magl.21.8.544).

Descrizione: 135 x 75 mm; [24], 763 [ma 768], [1] pp.; reg.: a-z₁₂, aa-
kk₁₂; carta uniforme.

Bibliografia: Barcia 155, Krivatsy 123.

INDICE

- p. [1] ITINERARIO / *Della* / CORTE di ROMA / *ò Vero* / T E A -
T R O / *Historico, Cronologico , e Politico, / Della* / SEDE
APOSTOLICA / *Dataria , e Cancellaria Romana. / PARTE TERZA,*
/ Nella quale si descriue historicamente la Vita / con le Attioni più Notabili , Na-
scita, Promotione, / Officii , & ogni altra cosa , di ciaschedun Cardi- / nale in par-
ticolare , tanto de' Morti , che de' Vi- / uenti , cominciando dall'anno 1244. fino al
giorno / presente , di tutte le Nationi Oltramontane , cioè, / Tedeschi , Vngari , Po-
lacchi, Bohemi, Fiamenghi, / Suizzeri,Francesi,& Inglesi,come ancora Greci. /
[piccolo fregio] / VALENZA, / Per Pietro Francesco Guerini
1675.
- p. [2] [b.]
- p. [3] DILVICIDATIONE / *Sopra la compositione dell' / Opera , e Dedi-*
catoria. //

CENTO volte mi son dechiarato che scriuo non per sodisfare me stesso , ma per contentare quegli Amici , e Padroni che lo desiderano , particolarmente doue si tratta di scriuer le attioni di persone viuenti. Anni sono che vengo sollecitato à publicar qualche Historietta de' Cardinali oltramontani , già che tanti che sin' hora hanno scritto della stessa materia , ò che non hanno possuto , ò che non hanno voluto dar compito racconto di tutti , oltre che molti si sono lasciati tirare alla Satira.

Io hebbi non picciola difficoltà sul principio d' accordarmi à questo [4] articolo , ma le reiplicate [*sic*] istanze di molti Cauallieri, di differenti Nationi , ciascuno de' quali desideraua veder i Porporati della propria Prouincia in vn compendietto separato , mi sforzarono all' vbbidienza. La Nobiltà Forastiera al presente che con tanti sudori, anzi con la spesa di tanti Tesori viaggia nell' Italia , esce bene spesso di Roma, con vn certo abbagliamento negli occhi , che le dà la Maestà di quella Corte , senza saper discernere il bianco dal nero come si suol dire. La Cardinalitia grandezza hoggidi si stende per tutto , che però da tutti se ne procura qualche conoscenza, per non far nelle compagnie la parte del muto. Poche Historie vi sono , o per meglio dire non si troua Historia alcuna nel Mondo . [*sic*] che non restringa le attioni , e i maneggi di questo , ò di quell' altro Cardinale , nè si può scriuere [5] la vita d' alcun Cardinale , senza mescolarui le Historie più curiose dell' Europa ; onde non è da marauigliarsi se con tanto ardore procurano gli Stranieri di rendersi informati di tutte quelle materie che riguardano la Corte di Roma, e le attioni de' Cardinali in particolare.

Più di cento Testimoni di celebre nascita possono far fede della mia resistenza , e della mia ferma resolutione di non abbracciare vna tal' opera , allegando quelle ragioni che ogni vno può pensare, ma hauendo scritto due altri Volumetti , e raccolto quei pochi raguagli, e quelle poche Historie che in questi si vedono , ho stimato esser bene , di seguire anche il resto , col contentar quegli Amici, e Padroni che me ne hanno portate le Istanze. Queste raccolte non si possono far senza gran fatica , e chi scriue non ha bisogno di fedì autentiche [6] per crederlo.

Prima d' ogni altra cosa procurai far prouigione di tutte quell' Historie, & Annali, che mi fu possibile , e nelle contraditioni che sempre sono infinite, mi sforzai di seguir la Strada del mezzo. Le memorie degli Amici per le cose più fresche m' hanno dato vn gran lume , & a' quali ne conseruo l' intiera obligatione di tutto quel poco di buono che si potrebbe trouare.

Ho fuggito ogni passione , ogni adulatione , & ogni satira, per non cadere nella censura di tutti ; ancorche si renda impossibile lo scriuere di si fatte compositioni senza inciampare nella correzione di quelli che vorrebbero vn particolar libro per gli vni , & vn' altro differente per gli altri ; perche hoggidi se ne trouano molti , che stimano appassionati quei Libri , che non biasimano i loro Nemici, ò che non [7] adulano gli amici ; ho cercato ad ogni modo di portar con le forme douute , il douuto rispetto , tanto alla gloria delle Famiglie , che alla maestà delle Persone di quegli Eminentissimi de' quali si parla, e sopra tutto di quelli che viuono ; supplicando con profonda humiltà tutti di perdonar' alla mia penna qualche trascorso comunicatoli dalla necessità dell' Historia , assicurandoli che la mano non pregiudica il cuore.

Comincia l' Opera dopo l'anno 1244. perche in questo anno diedero principio i Cardinali à vestir Porpora , & à distinguersi dagli altri Prelati della Chiesa , oltre che la mia intentione è di scriuer la vita de' Porporati Oltramontani, e però non deuo andar più indietro , ma solo da che cominciarono li Cardinali ad esser tali , tanto più che da quattro cento Anni in quà comin-[8] ciò à comparir in qualche grado di Maestà la Porpora, augumentandosi pian piano fino all' eminenza che si troua al presente.

Fù mia intentione sù il principio di Stampar questa Operetta in vn Volume particolare , e cercarle vn Protettore , corrispondente alla sopra grandezza di tanti Porporati Reali , de' quali ne descriuo la vita ; ma bilanciato meglio il primo disegno , presi altro espediente , hauendo stimato necessario per maggior gloria delle Sagrate Eminenze che qui dentro si trouano ombreggiate , di accoppiar questo Volume , coll' *Itinerario della*

Corte di Roma , già che nel frontespicio di questo si vede campeggiare il glorioso nome di Cosmo III. Gran Duca di Toscana , Prencipe che nella bontà non ha simili , e nel fauorire i Letterati vnico , e senza vguali. Non possono pretendere i [9] Nomi gloriosi di tanti Eminentissimi Porporati , compresi in questa Historia , vna protetione più forte, e più imporportata di questa. Chi ha priuileggi Reali , non si deue discostare da chi è Grande di Nome, e d' effetti. Son pochi quei Cardinali Oltramontani che non habbiano riceuuti particolari honori, e non ordinario accoglio ne' loro viaggi di Roma,da'Serenissimi Gran Duchetti in Toscana , e cosi douendo hora ritornare in Italia,ambiscono la medesima guida ; tanto più ch'essendo stata sempre la Serenissima Casa Medici l'vnico Ornamento di Roma , non sdegherà hora di proteggere le Vite di questi Eminentissimi che sono Stati [*sic*], e che sono l'vnico ornamento de' Paesi Oltramontani.

Dirò di più che facendosi in questa Historia mentione honoreuole di quasi tutti i Prencipi , e Famiglie [10] più considerabili della Germania , della Francia,dell'Inghilterra,anzi di tutti li Paesi Settentrionali , mi sarebbe stato impossibile di trouar per la Dedicatoria vn Prencipe , amato da tutti,& à tutti grato, & accetto,non essendosi trouato mai (sia detto à maggior gloria di Dio , già che i veri Prencipi son suoi veri Luoghitenenti nel Mondo) nell' Vniuerso altro che Cosmo III. vnicamente amato , riuerito, stimato , & adorato da tutti i Popoli dell' Vniuerso , e particolarmente dagli Oltramontani, che hanno questo nome impresso con caratteri indelebili nel cuore, onde io son sicuro,che non haurei possuto farli maggior seruiggio , quanto quello d'accoppiar questa Historia de' loro Cardinali all' *Itinerario della Corte di Roma*, per partecipar la sua parte della protetione di si Gran Prencipe.

- p. [11] [fregio] // INDICE / De i Cardinali Tedeschi , Polachi, / Vngari, Fiamenghi, e Suisseri. // [...]
- p. [13] [...] // INDICE / De' Cardinali Inglesi. // [...]
- p. [14] [...] // INDICE / De Cardinali Greci. // [...]

- p. [15] INDICE / De' Cardinali Francesi. // [...]
- p. 1 [fregio] *CARDINALI* / *TEDESCHI*, / Polachi , Vngari , Fiamenghi , e / Suisseri, creati da varii Sommi / Pontefici , cominciando / dal 1244. fino al 1674. / [...]
- p. 199 [fregio] *CARDINALI* / *GRECI*, / Creati da diuersi Sommi Pontefici, / cominciando dall' anno 1426. / fino al 1674. / [...]
- p. 241 [fregio] *CARDINALI* / *FRANCESI*, / Creati da varii Pontefici, comin- / ciando dall' Anno 1243. / fino al 1674. / [...]
- p. 763 [=768] [...] // IL FINE.

NOTA

Ripetiamo con Barcia XXVIII che «la prima parte dell'*Itinerario* [...] è la ristampa de *Li precipitii della sede apostolica* [...], cui Leti ha mutato titolo perché intimoriva troppo i cattolici; la seconda parte contiene “molti concetti e capitoli intieri delle celebratissime penne de’ signori Lunadoro, Martinelli e Sestini e d’altri”» (p. 271), ovvero delle opere GIROLAMO LUNADORO, *Relatione della corte di Roma*, Padova 1635 (Giro-lamo Lunadoro fu ritenuto pseudonimo di Gregorio Leti); FIORAVANTE MARTINELLI, *Roma ricercata nel suo sito*, Venezia 1664; FRANCESCO SESTINI, *Il maestro di camera*, Firenze 1621.

Della terza parte non ho potuto vedere a tutt’oggi la *princeps*. È a tutti gli effetti un’opera a sé stante, come dichiara apertamente l’autore («Fù mia intentione sù il principio di Stampar questa Operetta in vn Volume particolare [...]», p. [8]), e anticipa per più rispetti il *Livello politico* del ’78.

La stampa dell'*Itinerario* procurò a più riprese guai con le autorità di Ginevra: una prima volta nel 1673, quando fu possibile venire ad un accomodamento; nel 1679, invece, l’opera fu condannata alla distruzione.